

Chissà quante ne avrà viste nel quarto di secolo passato al timone del Riva Basket!

Francesco Markesch, una passione inesauribile



il movimento Minibasket e Lisa Mazzocchi cresciuta a Vacallo e poi a Riva e dopo un paio di anni a Friburgo in LNAF è ritornata con noi, nonostante fosse impegnata all'UNI a Neuchâtel, e ha continuato a giocare per i nostri colori in Lega Nazionale A con tanti sacrifici.

Sono passate numerose stranerie sotto la sua presidenza, la più forte, la più simpatica e quella a cui è più legato?

Le più forti sono state Valentino Donvito, che ci ha portato in Serie A e Jadiletsi Rios Bueno, nazionale cubana ma difficile da allenare.

La più simpatica penso sia stata Sarah Hansen, oltre a giocare dando sempre il 100% si era inserita molto bene nel tessuto regionale.

Jori Davis quella più solare con la quale ho avuto più contatti anche dopo i due anni che ha passato tra noi in quanto ha sempre giocato in Italia vicino al Ticino.

Domanda scomoda, se vuole rispondere, la giocatrice più difficile da gestire?

La gestione l'ho sempre lasciata agli allenatori, questa domanda deve porla a loro!

Diciassette anni consecutivi in LNA, negli ultimi anni con un roster sempre più giovane, una squadra rappresentante il Ticino. Cosa la spinge a continuare?

La passione e l'amore di lavorare con i giovani.

Perché non si trovano giocatrici senior per la vostra serie A?

Purtroppo già a 18/19 anni parecchie ragazze si trasferiscono per studi fuori Cantone e quindi sono poche quelle che rimangono



• Partiamo da lontano, perché ha deciso di prendere in mano le redini del Riva Basket?

Il Riva Basket è stato un mio hobby fin dalla sua nascita, nel 1979. Così, quando nel 1995 mi hanno chiesto di prendere le redini della Società, ho accettato con entusiasmo. Era una cosa dovuta, il Riva mi ha dato tanto ed era giusto ricambiare. Ma non pensavo di continuare così a lungo.

Perché la pallacanestro e soprattutto perché quella femminile?

Il basket mi ha sempre affascinato; femminile perché era giusto scegliere una via sicura. La disponibilità di palestre, allenatori e dirigenti in una piccola realtà come Riva San Vitale era sufficiente solo per una categoria.

Il momento più bello e quello più difficile?

I momenti belli sono stati tanti; dalla vittoria del campionato 2007/2008 alla vittoria inaspettata della Coppa Svizzera del 2016, ma i più piacevoli sono i numerosi titoli giovanili nazionali, frutto del buon lavoro svolto con allenatori preparati, che poi costituiscono la linfa che alimenta il movimento di Lega Nazionale.

Di momenti difficili non ne ricordo, piuttosto direi che ho provato un po' di apprensione il primo anno di Lega Nazionale A e la scorsa stagione, quando eccezionalmente fatta per le due americane, abbiamo giocato un campionato senza una senior di riferimento. Ambedue gli anni sono tuttavia stati di grande apprendimento!

La giocatrice alla quale si è più affezionato?

Permettetemi di fare due nomi: Cinzia Varisco Menaballi, che dopo avere lasciato il Riva per giocare un paio di stagioni in Serie B nel lontano 1989 col Veggio è ritornata a Riva e ora è il punto di riferimento per tutto



a Riva. Al loro ritorno, dopo gli studi, solo pochissime continuano.

Se avesse una bacchetta magica, cosa cambierebbe nel mondo del basket svizzero? I rapporti con la Federazione non sono sempre felici, cosa ci può dire?

Da parte mia sono per una sola straniera in campionato per permettere la crescita delle ragazze del luogo, purtroppo però la Federazione non la vede allo stesso modo. Peccato!

Movimento giovanile, tante soddisfazioni, ma tanto lavoro. Quale è il segreto?

Il segreto sta nell'avere puntato sempre su allenatori validi. Da Rezzonico a Catterini, da Orsini a Varisco, da Piccinelli - Accardi a Scott Twehues, da Manfré a

Bassan, da Corno all'attuale allenatore delle U20 e LNAF Valter Montini, grande conoscitore del movimento e formatore capace, che mette sempre in prima linea la Società e non la sua persona.

E sicuramente avrò dimenticato qualcuno e me ne scuso.

Senza essere accademia e senza il numero di allenamenti che si possono permettere nel resto del Paese e con un bacino di utenza tutto sommato limitato, come riuscite a competere ad alto livello?

Come ho detto grazie a validi allenatori ma anche grazie alle Società vicine, come SAV, Mendrisio, Stabio, Cassarate che ci aiutano nel reclutamento di giovani ragazze.

Vi sentite, in un certo modo, punto di riferimento almeno a

livello Cantonale? E perché è così difficile collaborare con le altre società?

Devo dire che negli ultimi anni la collaborazione con le altre Società è molto migliorata. Possiamo affermare che siamo diventati il punto di riferimento a livello Cantonale grazie al buon lavoro svolto da tutti: dirigenti, staff tecnico, genitori, giocatrici, sostenitori, amici simpatizzanti e non da ultimo sponsor.

Oltre che presidente è stato pure arbitro...

Si, per oltre trent'anni ho calciato i parquet di tutta la Svizzera in Lega Nazionale A maschile. Anche qui mi sono tolto diverse soddisfazioni, tipo avere arbitrato la finale di Coppa Svizzera o arbitrato una partita di esibizione di "Magic Johnson" a Zurigo nel lontano 1994...

Qualche aneddoto e qualche curiosità particolare di questi 25 anni?

Ci vorrebbe un capitolo a parte.

Come mai la scelta di puntare su tanti allenatori italiani?

Essendo molto vicini al confine è più facile trovare allenatori preparati che hanno più tempo a disposizione. Non fraintendetemi, non che i nostri non siano bravi ma, secondo il mio parere, in Ticino il lavoro occupa molto spazio e ne resta poco per allenare. Comunque di allenatori validi ticinesi ne abbiamo avuti, ve di Rezzonico, Canevese, Orsini, Trevisan, Catterini, Twehues,...



Serie A e tutte le categorie giovanili. Siete stati tra i primi a proporre un camp estivo. Cosa vuol dire per voi ma soprattutto per i ragazzi?

Per me personalmente è l'osigeno per ripartire con la nuova stagione. Ogni anno arrivo a fine giugno sfinito, ma il camp coi giovani prima dell'inizio delle scuole, ad agosto, mi dà la forza per continuare e per i ragazzi è un bel modo per riprendere l'attività agonistica senza lo stress del risultato, ma imparando a stare in gruppo divertendosi.

Tutto il mondo, non solo lo sport si è dovuto fermare a causa del Coronavirus. Come si potrà ripartire?

Sarà difficile ripartire come prima. Da parte nostra seguiremo le indicazioni del Cantone e metteremo in atto alcune regole da rispettare.

A questo punto la domanda viene spontanea, cosa c'è nel futuro del Riva Basket?

Nella prossima stagione abbiaamo deciso di ripartire dalla Lega Nazionale B, ma siamo sicuri che in questa fase di ringiovanimento, se le ragazze sapranno soffrire e lottare senza scoraggiarsi, il loro futuro sarà roseo anche ripartendo dalla Lega inferiore.

Un motivo per cui i giovani cestisti dovrebbero scegliere Riva?

Perché il Riva Basket è una grande famiglia che esulta per le vittorie ma è capace anche di valorizzare le sconfitte per ricominciare a lottare.

Per concludere, una dedica particolare?

In primis ai miei genitori che con grandi sacrifici mi hanno portato in Ticino, poi lasciatevi fare una dedica particolare a mia moglie che, senza il suo sostegno, non sarei qui oggi a raccontare questi 25 anni.

Grazie presidente e ancora tanti di questi giorni!

Nelle foto: Un ritratto di Francesco Markesch quindi il presidente con Giovanni Catterini a sinistra e Aldo Corno a destra. Sotto Martina e Cinzia Menaballi e infine Lisa Mazzocchi, che ha giocato a lungo per i colori del Riva Basket anche a costo di grandi sacrifici.

Il Momò Basket Camp si terrà dal 24 al 28 agosto

• Si scaldano i motori per la 7.a edizione del Momò Basket Camp, di Riva San Vitale. Lo staff è infatti al lavoro già da diverso tempo per organizzare al meglio l'edizione 2020, che si preannuncia ricca di novità e di adattamenti, in parte dovuti alle problematiche legate al Covid-19.

In particolare verranno potenziate e diversificate le attività all'aria aperta, con proposte sportive che spazieranno a 360 gradi.

Non solo Basket quindi, ma anche altre discipline nuove e divertenti, che vedranno i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, impegnati sui diversi campi allestiti all'esterno del PalaSanGiorgio.

Saranno cinque giorni all'insegna dello sport e del divertimento, destinati a ragazzi nati tra il 2006 e il 2012, dal 24 al 28 agosto.

Per informazioni e iscrizioni utilizzare il sito: www.momobasketcamp.com.

Il tutto sarà confermato se le autorità



Cantonale daranno il loro benestare. Attenzione: vista la continua evoluzione della situazione Covid-19 ci riserviamo di annullare il CAMP nel caso le disposizioni governative non ne permettessero il regolare svolgimento, così come nel caso non fossero assi-

curate la completa e totale sicurezza dei nostri campers e del nostro staff. Per questo motivo vi preghiamo di effettuare la preiscrizione, se interessati, ma di aspettare la nostra conferma definitiva prima di effettuare il pagamento della quota.



Il numero dei partecipanti è al momento limitato a 50 iscritti!

Grande novità è il Basket Skills Program destinato ai più grandi (2006 - 2007 - 2008 - 2009).

Verranno proposti allenamenti di al-

ta specializzazione sui fondamentali del basket.

È inoltre previsto un trasporto gratuito di andata e ritorno con navetta da e per Chiasso e Lugano.

Tutti gli iscritti riceveranno T-shirt e gadgets.